

Noi del Pd sosteniamo il Fare

«Basta allo sperpero di denaro pubblico»

Noi sottoscritti, aderenti al Circolo del Partito democratico di Avigliana, ribadiamo la nostra adesione al programma del Circolo approvato l'anno scorso dall'ultimo congresso. I gravi fatti che stanno accadendo nella nostra valle per l'annosa questione del Tav ci confermano la giustezza della posizione assunta già allora e che per precisione richiamiamo: "Il Circolo ritiene necessaria la partecipazione ai tavoli di discussione su: mobilità (persone e merci), servizi e quant'altro incomba sulla cittadina aviglianese; rifiutando qualsiasi posizione o forzatura preconcepita e pregiudiziale (anche nei confronti dell'opera). Puntualizzando che la partecipazione deve essere consentita nel pieno rispetto della dignità e delle singole posizioni, e la proposta contenuta nel documento Fare è nel metodo e nel merito quella che sosteniamo con lo scenario attuale per affrontare la situazione in questo periodo di crisi. Attuando quanto sopra descritto si giungerebbe a un ritorno di investimenti immediati, con il conseguente miglioramento del trasporto pubblico locale, trasformando l'attuale linea storica in una vera ferrovia metropolitana, sul modello della Rer parigina, senza porre in secondo piano la preesistente stazione".

Purtroppo tutte le nostre sollecitazioni agli organi superiori del partito per avere

un confronto di merito sulla posizione del nostro programma sono cadute nel vuoto. Il partito rifugge dal confronto. Siamo di fronte ad una premeditata sottrazione ad ogni dialogo. Il risultato sciagurato è sotto gli occhi di tutti: un movimento imponente di persone informate - della valle ma ormai non più solo della valle - si ribella al palese sperpero di denaro pubblico, per di più in un momento di grave crisi economica e di drammatici tagli allo stato sociale. Nella più assoluta mancanza di argomenti a supporto, si continua meccanicamente a ripetere, mentre la progettazione dell'opera è in continuo mutamento, che è indispensabile avviare il cantiere di Chiomonte, che per farlo si deve militarizzare la zona interessata, che gli amministratori eletti dai cittadini devono battere i tacchi e piegare la testa.

Noi non ci stiamo! Noi sosteniamo con forza che la proposta Fare dei Comuni della valle di Susa è «l'unica realmente percorribile in questo contesto economico di recessione a livello europeo. Essa consente di raggiungere gli obiettivi di una modernizzazione del sistema di trasporto sul "Corridoio 5" e del trasferimento delle merci dalla gomma al ferro con investimenti calibrati sulle effettive necessità preventivamente verificate e modulate nel tempo», come deliberato con preveggenza alla Riposa il 29 agosto 2008.

La proposta Fare è l'unica che rispetta il principio affermato nella prima fase dell'Osservatorio della inscindibilità tra politica infrastrutturale e politica trasportistica. Non l'ha detto anche Bersani che servono meno grandi opere e più opere utili? Noi sosteniamo che è imprescindibile il riconoscimento che la prima fase del progetto debba essere la "fase zero" che prevede la realizzazione del Sistema ferroviario metropolitano. E' importante rilevare come l'investimento nel Sfm sia prioritario in termini di soddisfacimento di bisogni trasportistici esistenti e quindi funzionale all'immediata remunerazione dell'investimento. La spesa pubblica deve essere infatti ripensata alla luce della drammatica situazione finanziaria del nostro paese che impone scelte utili alla collettività nel breve periodo. Il denaro necessario per la tratta internazionale è denaro pubblico, in piccola parte proveniente dall'Unione europea.

Tutto ciò può avvenire nel rispetto degli accordi internazionali con la Francia e della nostra Costituzione, come bene spiegato nella lettera inviata al Presidente Napolitano dagli avvocati della Comunità montana che pienamente condividiamo.

A queste ragioni, più e più volte ribadite, il Pd di Torino è sordo. Sentiamo come nostro dovere morale e politico quello di

opporci a questa operazione, di gridare forte quanto basta che è proprio nello sperpero del denaro pubblico che fioriscono immoralità e criminalità e si sprofonda nella decadenza. Altro che progresso! Altro che principi liberali!

Sulla base delle considerazioni sopra esposte chiediamo al Pd di sollecitare il governo affinché siano intraprese con urgenza le seguenti azioni:

1 - Sospendere i lavori alla Maddalena e restituire al luogo una vita normale.

2 - Finanziare e portare a compimento gli interventi previsti dalla "fase zero", compreso il Sfm.

3 - Riprendere un tavolo di confronto, con la partecipazione di tutti gli enti locali coinvolti nel pieno rispetto della dignità delle posizioni di ognuno.

4 - Spiegare alla Francia ed all'Unione europea il razionale economico, finanziario e trasportistico che sottende alla proposta Fare.

5 - Adottare provvedimenti di politica trasportistica coerenti con la dichiarata volontà di reindirizzare il trasporto di merci e persone dalla gomma al ferro.

LUCIANO BALMA
ARNALDO REVIGLIO
RENATO ROCCI
PIERO ROSATO
iscritti Pd Avigliana